

dedizione particolare al fratello più debole, fatta di tanti piccoli gesti ma che contengono in sé un messaggio profetico ed educativo. Vivere con persone bisognose è sempre impegnativo e richiede una notevole carica di amore.

Questo amore nasce da una comunità che invita a spezzare se stessa come pane ed offrirsi agli altri, ascolta la Parola di Dio e si incarna nella vita di ogni giorno.

Esiste, basta salire al primo piano della travata, la Cappella della Provvidenza, fatta di legno e pietra. Il posto non è molto grande ma è raccolto ed invita alla preghiera: la porta è sempre aperta, basta salire...

Emy (AMMI Vercelli)

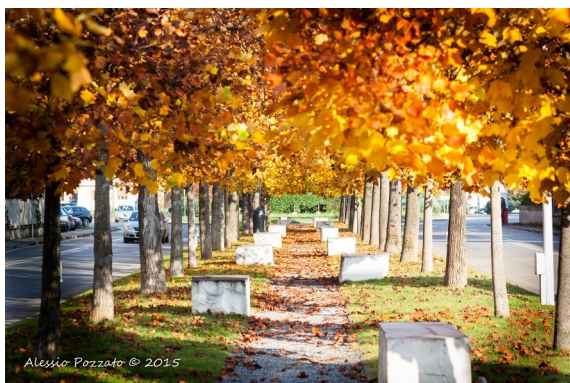
Per riflettere insieme

Spesso guardiamo il mondo attraverso il filtro dei meriti, dei diritti e delle graduatorie. Meglio sarebbe guardarlo non con gli occhi del merito ma con quelli dell'Amore.

Meglio tentare una rivoluzione dello sguardo e della mente.

Un ribaltamento in cui l'altro non è un avversario da controllare ma un alleato da amare e che può rendere il mondo più ampio, lo sguardo più libero e aperto.

- Sono quindi disposto alle "sorprese" di Dio?
- Quali sono i miei alibi?
- So cogliere la mano di Dio nella mia piccola storia personale?



Alessio Pozzato © 2015



Associazione Missionaria Maria Immacolata

GUARDARE

“La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!”

Pregando con il Vangelo

Luca cap 10. Ver.1-9

¹Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. ²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!



³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.

⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”». perché era prima di me».

Guardare

LA MISSIONE E'...

- La Missione è passione per Gesu' Cristo e nello stesso tempo passione per la gente.
- La Missione è imparare a guardare "l'altro" come il Signore guarda noi.
- La Missione è una questione di sguardi..

Oggi, come non mai, serve coraggio per testimoniare Gesù Cristo! La Chiesa ha bisogno di persone che abbiano voglia di testimoniare ancora al mondo che vale la pena di spendersi per qualcuno. Serve passione per l'umanità, che si attua nella comunità, con la ricerca di relazioni cordiali, valorizzando i semplici gesti del vivere insieme: il saluto, il sorriso, l'aiuto spicciolo, la buona educazione. Serve la passione, che dona al nostro essere cristiani il senso di concretezza, che dalla comunità si espande nelle opere di apostolato.

L' invito che vogliamo vivere è quello di accorgerci degli altri, per guardare prima di tutto alle persone deboli ed emarginate con un'attenzione che muova il cuore alle vicinanze concrete fatte di piccoli gesti, di prossimità e di cure.

[...] Egli ci guarda: non è una minaccia, non uno sguardo inquisitore pronto a punire al primo sbaglio. Uno sguardo premuroso e pieno di affetto, che sta attento che tu non ti faccia male, pronto ad intervenire per ogni necessità; uno sguardo che dà la certezza di non essere soli ad affrontare le prove della vita, uno sguardo sorridente che accompagna costantemente il nostro cammino; la sicurezza di una presenza amorosa.

(in ritiro con i laici oblati/ p.Ciardi/blog)

Dagli Scritti Oblati

“Lavorando con i poveri e con gli emarginati, ci lasceremo evangelizzare da loro, poiché spesso ci fanno capire in maniera nuova il Vangelo che annunciamo.

Attenti alla mentalità della gente, accetteremo di lasciarci arricchire dalla loro cultura e dalle loro tradizioni religiose”

CC.RR.n 8a

Esperienza

Dalla parte dei poveri... in Cascina...

La Cascina "Primavera" si incontra venendo da verso Saluggia, un paese di quattromila abitanti, a quaranta chilometri da Vercelli. Tutto intorno campi di granoturco, grano, e grandi distese di prati.

Vivono qui i protagonisti di una iniziativa singolare sorta nel 1979, quale risultato della sensibilità e della partecipazione di molta gente: una



Congregazione religiosa, un'Amministrazione Comunale ma soprattutto tante e tante persone di buona volontà che a titolo personale hanno voluto creare e sostenere un'esperienza autentica di solidarietà. Si è voluto creare una comunità di giovani, dalla vita semplice, inserita in una piccola fattoria di campagna, dove fosse possibile, la semplicità, l'onestà, la bontà calda e cordiale e la laboriosità.

Nel 1981, su diretto interessamento degli educatori e degli ospiti della Comunità viene costituita la Cooperativa sociale "L'alternativa della Primavera", diventata una struttura complementare alla Comunità stessa, realizzando iniziative di effettivo inserimento lavorativo.

Ogni ragazzo viene seguito da un'equipe e per lui viene studiato progressivamente un progetto di vita e si opera perché egli divenga il più possibile autonomo e sicuro di sé e possa costruirsi un futuro con le proprie mani. I "nostri" ragazzi, nel frattempo sono cresciuti, alcuni sono rientrati in famiglia ed altri, che all'epoca avevano 18 anni, ora hanno i capelli bianchi...

La vita che si svolge nella Comunità, dove ancora oggi, trascorro il fine settimana, è quella di una qualsiasi famiglia contadina ma con una